

«Il problema non deriva dalla falda acquifera»

Il presidente dell'Ordine dei **geologi**, Francesco Peduto, esclude le cause naturali «Il picco più alto della risalita dell'acqua è a giugno. Più probabili danni alla rete»

«Tendo ad escludere quasi categoricamente che il problema verificatosi nei giorni scorsi in alcuni sottoscala del centro storico di Salerno sia ascrivibile a cause naturali». Le parole di Francesco **Peduto**, presidente nazionale dell'Ordine dei **geologi**, per di più salernitano quindi ben consapevole del territorio cittadino, sembrano sovvertire completamente l'ipotesi avanzata da Palazzo di Città riguardo i motivi degli allagamenti registrati in alcuni locali sotto il livello strada di una immaginaria diagonale che partendo da via Mercanti passa per piazza Portanova, vicolo Masuccio Salernitano fino ad arrivare a via Roma.

Quindi per lei la falda acquifera c'entra poco?

«Mai come quest'anno non abbiamo registrato grandi piogge, che avrebbero potuto favorire l'innalzamento della falda acquifera ai livelli registrati negli ultimi giorni. Poi bisogna dire che il periodo in cui normalmente si raggiunge il picco più alto della risalita dell'acqua dalle viscere della terra non è questo bensì quello a cavallo tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate. Quindi ritengo improbabile, se non impossibile, che il problema riscontrato in alcuni locali sotterranei del centro di Salerno sia stato causato da un innalzamento della falda. Quello verificatosi in città non è un fenomeno naturale, tutt'altro». La sua



Il presidente dell'Ordine dei **geologi**, Francesco Peduto

tesi del professionista si pone, così, in netto contrasto con quella avanzata dal sindaco **Napoli** e dalla geologa **Ida Parisi** che nei giorni scorsi ha effettuato diversi sopralluoghi nelle zone interessate dagli allagamenti.

Cosa ha potuto causare gli allagamenti che hanno messo in allarme un intero quartiere?

«È probabile che ci sia stata un'improvvisa fuoriuscita d'acqua da qualche tubatura del sottosuolo. È per questo che l'unica soluzione al problema si può trovare mettendo a tavolino tutti gli enti e le istituzioni che hanno competenze sulle condotte sotterranee. Solo un'azione sinergica può chiarire l'origine del problema».

Problema che però sembra

essersi naturalmente risolto. Ieri il livello di acqua nei locali allagati si è fortemente abbassato.

«Anche questo può essere il "sintomo" di un guasto al quale si è prontamente e silenziosamente trovato rimedio».

Da Palazzo di Città hanno chiaramente detto che le funzioni amministrative in materia di acque ed acquedotti sono competenza esclusiva della Provincia.

«In qualità non solo di geologo ma anche di funzionario provinciale esperto del settore, posso affermare con certezza che la Provincia ha competenza solo sulle autorizzazioni che riguardano gli interventi che possono interessare il sistema idrico ma non sulla gestione degli stessi, servizio che viene demandato ai privati o agli enti. Per questo ribadisco che il problema va affrontato nelle sedi competenti, tra coloro che gestiscono il settore. Se c'è un ente che non c'entra niente con quello che è successo è proprio la Provincia».

Se il problema dovesse riproporsi c'è qualche rischio per il quartiere?

«A quanto ricordi in passato non ci sono stati episodi simili. Ma certo è che le fondamenta di fabbricati progettati su terreni asciutti potrebbero avere qualche problema se dovesse improvvisamente trovare sommerse dall'acqua». (fi.lo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA